



Querido Fidel (2021)

Una commedia originale e ben documentata su un uomo buono ancorato ad un passato che non tornerà.

Un film di Viviana Calò con Gianfelice Imparato, Alessandra Borgia, Marco Mario De Notaris, Marcella Spina. Genere Commedia durata 91 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 18 novembre 2021

Un vecchio socialista scrive lettere a Fidel Castro. Lui un giorno gli risponde.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Emidio Tagliavini è il figlio di un emigrato napoletano morto a Cuba lottando per la rivoluzione castrista. Ora lui, in sua memoria, ne perpetua il ricordo imponendo a moglie, figlia e nipote il culto rivoluzionario. Scrive inoltre ogni mese a Fidel Castro ricevendone regolare e partecipe risposta. Il mondo però sta cambiando ed Emidio scorge ovunque i segni di un decadimento che renderà sempre più difficile la sua lotta in favore del comunismo.

Viviana Calò esordisce alla direzione di un lungometraggio scrivendo anche una sceneggiatura così ricca di elementi filologicamente corretti e puntuali da far comprendere a chi non lo avesse ancora fatto che anche per scrivere una commedia è necessario documentarsi accuratamente.

Per costruire una piccola Cuba non si può essere che a Napoli, con i suoi umori e la sua vitalità. Ma per raccontare di un uomo che si è chiuso nella venerazione di un mito senza volerne fare un dramma psicologico è necessario descrivere, con brevi ma precisi tocchi, ciò che lo circonda. Gorbaciov, la fine della guerra fredda, il non proprio indolore passaggio dal Partito Comunista Italiano al Partito Democratico della Sinistra.

La vicenda di Emidio, contestualizzata nel 1991, assume così dei contorni definiti su cui è possibile inserire una vicenda il cui protagonista rimanda a personaggi del teatro del '900. Perché, grazie alla sempre inappuntabile interpretazione di quell'attore di qualità che è Gianfelice Imparato, Emidio non scade mai nella macchietta grottesca ma conserva una sua dignità di uomo ricco di ideali che, non solo perché decontestualizzati ma perché ormai purtroppo superati da un mondo che guarda altrove, lo fanno passare per pazzo.

Ha un figlio ragazzo padre spesso portato ad avere storie con fanciulle non adeguate per la linea del partito e una nipote che invece vi aderisce al punto di andare a scuola vestita da giovane pioniera castrista e di cantare in classe "Comandante Che Guevara" nel giorno del compleanno del combattente cubano.

Il personaggio forse meno in rilievo ma perché più determinante finisce con l'essere quello della moglie, capace di assecondarlo ma anche di tenerlo a freno. In un contesto di commedie italiane in cui a prevalere sono spesso i rapporti sentimentali un tocco di originalità come quello offerto da Calò è più che benvenuto.